# #FORUMAutoMotive®

Rassegna Stampa del 2 novembre 2015

26 ottobre 2015 Sant' Alfredo
Avvenire.it
Commenti | Lettere al direttore | Chiesa | Vit
Cronaca | Politica | Cultura | Economia | Spe

L'allarme

# Crescono i morti sulle strade: «Ora pene più severe»

21 ottobre 2015

Aumentano i morti sulle strade italiane e si inverte il trend di forte diminuzione degli incidenti mortali che aveva caratterizzato gli scorsi anni. A lanciare l'allarme è il direttore centrale del servizio di Polizia Stradale, Giuseppe Bisogno che, per contrastare questa piaga, annuncia «l'arrivo sulle strade di nuove auto civetta» e una richiesta di modifica alla normativa «per applicare già alla prima infrazione sull'uso del telefonino al volante il ritiro della patente», invece dei 5 punti attuali.

In particolare, secondo i dati rilevati dai Carabinieri e dalla Polizia nei primi nove mesi dell'anno e diffusi da Bisogno durante “ForumAutoMotive” in svolgimento all'Auditorium Bosch a Milano, i decessi per incidente stradale sono aumentati di 36 unità rispetto allo stesso periodo del 2014. «Purtroppo questa cifra, anche se non tiene conto dei verbali delle Polizie Locali, conferma l'inversione del trend dello scorso anno - ha detto Bisogno - visto che i dati ufficiali complessivi del 2014, che verranno comunicati il prossimo 3 novembre, parlano di 3.350 morti, poche decine in meno del 2013. Con queste indicazioni - ha detto Bisogno - sarà molto difficile se non impossibile arrivare all'obiettivo massimo di 2057 morti all'anno che abbiamo per il 2020».

autologia®
Il blog dell'auto per chi la guida, chi ci lavora e chi la racconta

# #FORUMAutoMotive per far valere le ragioni dell'Automotive

Pierluigi Bonora/22 ottobre 2015

Il ciclone che si è abbattuto sul mondo dell'auto è stato improvviso e devastante, servendo un assist inaspettato e allettante a tutti coloro che, da sempre, si battono – spesso e volentieri strumentalmente – contro la mobilità a motore.
Nei giorni del "dieselgate" tutti, dai politici agli opinionisti, dall'uomo di strada all'intellettuale, sono diventati grandi esperti di auto e motori. Nei dibattiti in tv e nei commenti sui giornali e sui siti, se ne sono sentite e lette di tutti i colori. Pochi i messaggi positivi, tanti – ahinoi – quelli negativi, capaci di influenzare buona parte dell'opinione pubblica. Mai come in questo momento è importante ristabilire gli equilibri, informando l'opinione pubblica su come la demonizzazione tout court relativa alle motorizzazioni diesel difetti di precisione e sia spesso strumentale. Certi Paesi, come la Francia, attraverso il suo ministro dell'Ambiente hanno addirittura già deciso di far sparire il motore diesel dal 2025. Il diesel da autotrazione, come altre sostanze o cibi che fanno parte della nostra vita di tutti i giorni, non può essere dannoso alla salute un giorno sì e un giorno no, a seconda degli umori di questa o quella organizzazione e delle convenienze.
Da parte sua, il mondo dell'auto ha investito miliardi e miliardi per trovare soluzioni sempre più eco-sostenibili. E se il parco circolante italiano è ancora pieno zeppo di veicoli Euro 0, Euro 1 ed Euro 2 (questi sì pericolosi per la salute), non è di sicuro colpa delle Case

automobilistiche. Improvvisamente, inoltre, è esplosa la “electric mania”, come se le vetture elettriche non siano mai esistite. La verità è che in ritardo sono, come al solito, le infrastrutture, e soprattutto la politica in questa direzione della (dis)Unione europea: dopo anni si è ancora a discutere di colonnine per la ricarica e del loro potenziamento sulle reti viarie. Mentre il settore ha già portato l’autonomia delle batterie a 500 chilometri.
L’edizione autunnale di #FORUMAutoMotive ha affrontato dunque, questi problemi insieme a quelli della sicurezza stradale legata al fenomeno della guida assistita (o autonoma) che, da qui ai prossimi anni, caratterizzerà sempre di più il nostro approccio con l’auto.
L’obiettivo di queste tecnologie è quello di arrivare a un’incidentalità pari a zero, con grandi vantaggi per i costi sociali che verrebbero drasticamente abbattuti. Peccato però, che anche in questo caso, mentre l’Automotive progredisce, lo sviluppo di infrastrutture all’altezza non lo sia altrettanto e la segnaletica stradale, oltre che lacunosa, rappresenti spesso un serio pericolo per chi guida un’auto o viaggi su una moto.
A #FORUMAutoMotive si è dibattuto ancora una volta affinché il settore dell’Automotive, nel suo complesso, faccia valere le sue ragioni con assoluta trasparenza.
Il “dieselgate” non può e non deve rovinare tutto.
Ma deve rappresentare una lezione costruttiva per il futuro.